



Unione Sindacale di Base

Salario minimo, USB: al Ministero del Lavoro sindacati del patto sociale e Confindustria uniti contro gli aumenti salariali, vergogna

Paese	Effettivo da	Valori in euro
 Lussemburgo	01/01/2017	<b>1.998,6</b>
 Irlanda	01/01/2018	<b>1.614,0</b>
 Paesi Bassi	01/01/2018	<b>1.578,0</b>
 Belgio	01/06/2017	<b>1.562,6</b>
 Francia	01/01/2018	<b>1.498,5</b>
 Germania	01/01/2017	<b>1.497,8</b>
 Gran Bretagna	01/04/2018	<b>1.462,6</b>
 Spagna	01/01/2018	<b>858,6</b>
 Slovenia	01/01/2018	<b>842,8</b>
 Malta	01/01/2018	<b>747,5</b>
 Grecia	14/02/2012	<b>683,8</b>
 Portogallo	01/01/2018	<b>676,7</b>
 Polonia	01/01/2018	<b>502,6</b>
 Estonia	01/01/2018	<b>500,0</b>
 Slovacchia	01/01/2018	<b>480,0</b>
 Repubblica Ceca	01/01/2018	<b>477,3</b>
 Croazia	01/01/2018	<b>462,5</b>
 Ungheria	01/01/2018	<b>444,1</b>
 Lettonia	01/01/2018	<b>430,0</b>
 Romania	01/01/2018	<b>407,3</b>
 Lituania	01/01/2018	<b>400,0</b>
 Bulgaria	01/01/2018	<b>260,8</b>

Roma, 06/06/2019

Ancora più esplicito è risultato oggi, al terzo tavolo tecnico convocato presso il Ministero del Lavoro, il no dei sindacati confederali, dell'UGL e degli autonomi CISAL e Confsal all'aumento dei minimi salariali a 9 euro orari che deriverebbe dall'approvazione del disegno di legge presentato in Parlamento dalla senatrice Catalfo.

Gli argomenti usati in precedenza e cioè, in particolare, che non fosse chiaro se la proposta si riferisse alla retribuzione complessiva o ai soli minimi orari, sono venuti meno. Il testo 658 parla chiaro, nella sua nuova versione diffusa da diverse settimane, e si riferisce ai minimi

tabellari. Come è evidente, una larga fetta dei CCNL firmati da Cgil, Cisl e Uil in questi anni si colloca al di sotto dei minimi proposti, cioè della soglia di 9 euro l'ora.

La proposta, quindi, mira ad un rialzo dei salari per milioni di lavoratori, con un effetto a catena inevitabile anche su tutti i livelli salariali, non solo su chi sta al minimo.

Il re ora è nudo. Sindacati, quelli del patto sociale, e Confindustria, come titolava giustamente qualche quotidiano di ieri, sono d'accordo per contrastare il rialzo dei salari. Sono contrari sia i sindacati "maggiormente rappresentativi" che quelli che firmano i contratti pirata. L'importante per loro è che i salari restino bassi. E gli argomenti risuonati al tavolo rimandano a questa rinnovata unità di intenti: le imprese non possono sostenere questi rialzi.

E i lavoratori, invece? Possono continuare a vivere con questa miseria?

Per USB si apre ora una stagione di denuncia pubblica di massa di quali sono i responsabili delle condizioni salariali che subiamo: sindacati, Confindustria, centrosinistra e Lega, tutti uniti contro i lavoratori. Una battaglia difficile ma indispensabile, a fronte di una crescita clamorosa del lavoro povero e di una condizione generale di impoverimento che riguarda ormai una fetta larghissima di popolazione.

Confederazione Unione Sindacale di Base